

Rassegna del 14/10/2013

SANITA' REGIONALE

| | | | | |
|----------|---------------------------|---|------------------|---|
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud | 6 Metodo Stamina in centinaia sfilano a Firenze | Marino Graziella | 1 |
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud | 6 Ecco la "centralina" che spegne la fame | Nardone Monica | 2 |
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud | 11 Loiero all'assemblea di Autonomia e diritti «Non si può andare avanti a forza di slogan» | ... | 3 |
| 14/10/13 | Quotidiano della Calabria | 3 Identificata la "centralina" del cervello che regola la fame | ... | 4 |
| 14/10/13 | Quotidiano della Calabria | 9 Per combattere l'obesità | ... | 5 |

SANITA' LOCALE

| | | | | |
|----------|---|---|------------------|----|
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 15 Obiettivo dell'iniziativa preservare la vista sin dalla tenera età | ... | 6 |
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 19 L'acqua della Marina è tornata potabile | fr. ra. | 7 |
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 24 Domani l'arrivo dei ciclisti a sostegno della ricerca | ... | 8 |
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 24 Un libro per ogni nato, l'iniziativa parte dall'ospedale Jazzolino | ... | 9 |
| 14/10/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 25 Infiltrazione di liquami in due vie a Coccorino, residenti in Prefettura | Campisi Orsolina | 10 |
| 14/10/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 15 Coldiretti presenta 1° "Obesity Day" | ... | 11 |
| 14/10/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 20 «I commissari? Dovremmo ringraziarli...» | Currà Giuseppe | 12 |
| 14/10/13 | L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia | 21 Allarme obesità "Cento passi" per sconfiggerla | r.kr. | 14 |
| 14/10/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona | 50 Allarme malattie professionali | Oliverio Antonio | 15 |

Il corteo promosso dai genitori di Sofia Metodo Stamina in centinaia sfilano a Firenze

Graziella Marino
ROMA

Erano centinaia ieri a Firenze al corteo promosso dai genitori di Sofia, la piccola diventata un simbolo del metodo Stamina, per rivendicare il diritto alle cure compassionevoli. Una manifestazione indetta agli inizi di ottobre ma che ha assunto un ulteriore significato dopo lo stop alla sperimentazione del metodo Stamina annunciato giovedì scorso dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin. E sempre dalla Toscana è arrivata ieri la notizia – pubblicata da “La Nazione” di Arezzo – del via libera del tribunale di Arezzo alle cure con il metodo Stamina per due donne affette da una rara e grave neuropatia degenerativa e da Alzheimer e Parkinson. Il tribunale, con due provvedimenti depositati venerdì scorso, ha consentito alle due donne di rivolgersi agli Spedali Civili di Brescia. Già oggi, ha detto il legale di entrambe, l'avvocato Carolin Kiper, «contatterò il comitato etico degli Spedali Civili di Brescia che dovrà dare il via libera alla cura».

La Kiper ha precisato che il tribunale ha deciso in merito ai ricorsi «a prescindere» dalla decisione del ministro Lorenzin. I provvedimenti – ha spiegato – sono stati richiesti e ottenuti in virtù del decreto Turco-Fazio che dal 2006 «garantisce, a chi ne ha i requisiti, l'accesso alle cure compassionevoli, che prescindono dalla sperimentazione». E al decreto Turco fa riferimento anche la senatrice del Pdl Anna Cinzia Bonfrisco, anche lei presente ieri al corteo di

Firenze, annunciando che lunedì depositerà, con altri colleghi, «un'interrogazione parlamentare per conoscere i supporti scientifici su cui si basano le valutazioni» del Comitato tecnico, che, sostenendo la mancanza di scientificità del metodo Stamina, ha determinato la decisione del ministro Lorenzin di bloccare la sperimentazione. «Come parlamentare ero molto perplessa dalla legittimità del Comitato tecnico scientifico, oggi – ha precisato – lo sono ancora di più nel leggere la Relazione del Comitato». La senatrice Bonfrisco ha anche annunciato la costituzione, «a giorni», di «un'Associazione interparlamentare per la Difesa delle Cure Compassionevoli per chi non ha altra terapia possibile». «Ricordo – ha detto – che una legge votata dal Parlamento ha previsto una sperimentazione, mentre molti pazienti sono già in cura presso gli Ospedali di Brescia e altri devono essere curati in base a ordinanze della magistratura. Ma quello che mi sta più a cuore ricordare ora è il grande valore del decreto Turco che ha legiferato le cure compassionevoli nel Sistema sanitario nazionale».

Intanto i genitori di Sofia dicono: «La terapia serve ora, Roma ci ascolti». «Non occorre solo raccogliere il parere di un Comitato scientifico ma verificare anche lo stato dei pazienti». E il papà di Sofia annuncia la nascita di un'associazione per aiutare le famiglie colpite da diagnosi infauste, che ha debuttato ieri a Firenze in occasione del corteo per il diritto alle cure compassionevoli. ◀



Il corteo per le strade di Firenze



DISTURBI ALIMENTARI Scoperta l'area del cervello che stimola o sopprime l'appetito

Ecco la "centralina" che spegne la fame

Monica Nardone
ROMA

È stata identificata la "centralina" del cervello che spegne la fame. La scoperta, pubblicata su *Nature* dal gruppo coordinato da Richard Palmiter, dell'università di Washington a Seattle, potrebbe aiutare a mettere a punto nuove terapie per stimolare o sopprimere il senso di appetito e per curare in particolare i disturbi alimentari.

La centralina è in un gruppo di cellule nervose che, quando funziona correttamente, ha il compito di frenare l'appetito dopo i pasti o quando non è sano mangiare, come per esempio durante una malattia o quando nel cibo si avverte la presenza di tossine. Questi neuroni si trovano in un'area chiamata nucleo parabrachiale del tronco encefalico, una regione che regola il gusto, l'apporto di sodio, il dolore, e già nota anche per il suo ruolo nel controllo dell'appetito ma finora non si era riusciti a comprendere quali fossero in modo preciso le cellule e i meccanismi coinvolti. La scoperta è stata condotta su topi geneticamente modificati in modo che i loro neuroni potessero essere attivati artificialmente colpendoli con la luce emessa da fibre ottiche impiantate nel cer-

vello. L'attività delle cellule invece è stata bloccata a comando iniettando nei topi una sostanza chimica. In questo modo è stato scoperto che attivando questo gruppo di neuroni i topi non avevano più appetito, al contrario, spegnendoli, mangiavano di più. È stata identificata anche la molecola espressa da queste cellule, il peptide correlato al gene della calcitonina (Cgrp).

«È un lavoro interessantissimo condotto con tecniche molto sofisticate che fornisce una conoscenza fondamentale per i disturbi del comportamento alimentare, come bulimia, anoressia e obesità» osserva il neurofisiologo Piergiorgio Strata, dell'università di Torino. Oltre a identificare con precisione i neuroni che silenziano la fame, i ricercatori hanno infatti scoperto che queste cellule hanno terminazioni nervose che arrivano all'amigdala, una struttura del cervello con cui comunicano e «che – spiega Strata – si attiva quando abbiamo paura o abbiamo un disagio legato alla sfera delle emozioni».

In questo modo lo studio conferma la base neurologica dei disturbi alimentari e il loro collegamento con le emozioni e può aprire la strada a nuove cure per queste malattie. ◀



L'ex presidente della Giunta critica il governo regionale. Non garantiti i livelli di assistenza
Loiero all'assemblea di Autonomia e diritti
«Non si può andare avanti a forza di slogan»

CATANZARO. «In Calabria la situazione è drammatica: dalla cattiva gestione dei fondi strutturali (dove si rasenta una leggerezza che sconfinata nell'inconscienza), alla Sanità (settore strategico dove non vengono garantiti neanche i Livelli essenziali di assistenza a fronte di un fastidiosissimo inasprimento fiscale, tra i più alti d'Italia), passando per i tanti, troppi Sindaci lasciati alla deriva, in una regione dove aumenta la prepotenza della criminalità organizzata e diminuisce vertiginosamente la considerazione che di essa se ne ha a Roma». Lo ha ricordato l'ex governatore e consigliere regionale Agazio Loiero, secondo il quale «la verità è che non possiamo più vivere di slogan che vengono somministrati ai calabresi, ma è necessario creare le condizioni per una ripartenza».

Loiero è intervenuto nel corso dei lavori dell'assemblea della componente regionale di Autonomia e Diritti che si è svolta ieri mattina in un albergo di Feroleto Antico.

Loiero è stato accolto dagli aderenti ad "A&D" che si sono congratulati per il l'esito dell'inchiesta Why Not che ha contrassegnato negativamente quasi tutta la passata legislatura, in una vicenda da cui, ancor prima della recentissima decisione della suprema Corte di Cassazione, l'ex governatore era uscito assolto già in prima istanza».

L'occasione è stata poi propizia per affrontare i temi all'attenzione dell'agenda politica nazionale, a partire da quelli d'una crisi drammatica, in un Paese che non accenna a crescere e in un Mezzogiorno per il quale purtroppo si registra la condizione peggiore.

Sono intervenuti nel dibattito, tra gli altri, Peppino Aloise, Franco Pietramala, Pietro Loiacono, Sarino Maida, Leo Pisano.

Loiero ha sottolineato che «pur con tutta la benevolenza nei confronti di Letta, la stabilità non può essere il solo elemento feticcio che deve guidare l'azione di governo. È necessario promuovere politiche di crescita che non aumentino ma al contrario diminuiscano le disegualianze, per assicurare benessere e sostenibilità. Il grande problema della nostra contemporaneità è quello del rapporto con l'Europa, un organismo non esente da errori che deve fare la sua parte in una condizione, quella attuale, di Stati membri che diventano sempre più anti-europei (è il caso della Francia). Noi dobbiamo porci in un'interlocuzione positiva e di confronto, come ad esempio è avvenuto nel caso degli eventi drammatici di Lampedusa: cose che potevano accadere oltre un decennio fa ma finalmente oggi, di fronte ad una tragedia così toccante, di tanti morti in mare in un Mediterraneo trasformato in cimitero, ci si è mossi». ◀



Agazio Loiero



Identificata la "centralina" del cervello che regola la fame

È STATA identificata la 'centralina' del cervello che spegne la fame. La scoperta, pubblicata su Nature dal gruppo coordinato da Richard Palmiter, dell'università di Washington a Seattle, potrebbe aiutare a mettere a punto nuove terapie per stimolare o sopprimere il senso di appetito e per curare in particolare i disturbi alimentari. La centralina è in un gruppo di cellule nervose che, quando funziona correttamente, ha il compito di frenare l'appetito dopo i pasti o quando non è sano mangiare, come per esempio durante una malattia o quando nel cibo si avverte la presenza di tossine. Questi neuroni si trovano in un'area chiamata nucleo parabrachiale, una regione che regola il gusto, l'apporto di sodio, il dolore. Finora non si era riusciti a comprendere quali fossero in modo preciso le cellule e i meccanismi coinvolti.



A SOVERATO

Per combattere l'obesità

DOMANI si svolgerà a Soverato la giornata dell'Obesity Day, organizzata da Coldiretti Donne Impresa Calabria e dall'Adi, con lo scopo di sensibilizzare i consumatori di domani e le loro famiglie sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti.



Messaggio della 14. giornata mondiale **Obiettivo dell'iniziativa preservare la vista sin dalla tenera età**

Si è celebrata come meglio non si poteva la 14. Giornata Mondiale della Vista promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità e dalla Iapb Italia Onlus - Comitato Provinciale di Catanzaro. Infatti, lo scopo di raggiungere nel 2013 gli istituti scolastici per la divulgazione dell'importanza sulla prevenzione della cecità è stato pienamente raggiunto, con ottimi risultati ed un alto grado di soddisfazione dei dirigenti scolastici e dei docenti presenti all'iniziativa.

Si è iniziato alle 9. al Convitto Galluppi dove si è tenuto il seminario a cura del presidente dell'Unione Italiana ciechi ed Ipovedenti (Uici) del capoluogo, Luciana Loprete, dell'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, e dell'oculista dell'Università Magna Græcia, Mangialavori, nonché del rettore del convitto, Crea, che ha elogiato una così importante iniziativa rivolta ai giovani ragazzi delle terze classi. Al fine di poter coprire il più possibile il territorio, alle ore 11, vista la collaborazione decennale che l'Uici ha avuto nel seguire i suoi alunni non vedenti, il presidente Loprete si è recata al primo

circolo "Perri - Pitagora" dove ad attenderla c'era l'oculista dell'università Magna Græcia, Giovanna Carnovale, le insegnanti e gli alunni delle classi prime della scuola primaria nonché i docenti di sostegno degli altri istituti del territorio. In entrambi i casi i volontari dell'Uici e dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità di Catanzaro hanno divulgato fumetti e figurine studiati per far comprendere ai giovani alunni l'importanza della prevenzione primaria, oltre alla proiezione del Dvd "Vedici chiaro", che ha per protagonista un giovane pipistrello e la sua amica volpe, molto apprezzato soprattutto dai giovani alunni delle prime classi che hanno capito, seppur in tenera età, l'importanza della vista. È stato posto l'accento sull'importanza della prevenzione in oftalmologia pediatrica, l'importanza della visita oculistica e ortottica almeno una volta all'anno fino al compimento del sesto anno di vita. Sono stati informati i ragazzi inoltre dell'importanza di non abusare e mantenere la giusta distanza dai video terminali e videogiochi. ◀



Medici impegnati nel controllo della vista



BADOLATO**L'acqua
della Marina
è tornata
potabile**

SANT'ANDREA JONIO. Gli interventi effettuati sulla rete idrica di Badolato Marina hanno ottenuto gli effetti desiderati e l'acqua è tornata finalmente potabile.

A distanza di circa due settimane dal divieto di pieno utilizzo dell'acqua, infatti, le analisi effettuate dall'Asp sui campioni prelevati da alcune fontane pubbliche (in via Nazionale e in via Garibaldi) sulle quali erano stati riscontrati dei valori fuori norma hanno dato esiti confortanti. Di conseguenza il sindaco, Nicola Parretta, ha revocato la precedente ordinanza con la quale aveva disposto il divieto di utilizzo dell'acqua a fini potabili.

«La situazione di rischio per la salute pubblica è stata eliminata - ha spiegato il primo cittadino - e sono state altresì ripristinate le condizioni di sicurezza, con la piena potabilità dell'acqua erogata». Certo non è la prima volta che accade un fatto del genere - e lo stesso vale anche per altri paesi limitrofi - e che le Amministrazioni sono costrette a vietare l'uso potabile dell'acqua. Sarebbe interessante capire se vi possa essere qualche ciclicità del fenomeno o se, magari, esistono delle attività di prevenzione che possano impedire il ripetersi di tali disagi. ◀ (fr.ra.)



FIBROSI CISTICA**Domani
l'arrivo
dei ciclisti
a sostegno
della ricerca**

La campagna per la ricerca, allo scopo di creare condizioni di vita migliori per i malati di fibrosi cistica, fa tappa in città.

Domani pomeriggio, infatti, è previsto (ore 16,30) l'arrivo in piazza Municipio della squadra di ciclisti che sta promuovendo l'iniziativa sull'intero territorio nazionale. Fra loro ci sarà il vice presidente della Fondazione ricerca fibrosi cistica, Matteo Marzotto. In concomitanza dell'arrivo dei ciclisti, sempre in piazza Municipio, sarà allestito un banchetto per la vendita di piante di ciclamino "fiore della ricerca". I fondi raccolti saranno interamente devoluti per finanziare i progetti di ricerca sulla fibrosi cistica.

In piazza Municipio tra i volontari ci sarà anche la signora Maria Immacolata Soriano, responsabile della delegazione fibrosi cistica di San Costantino Calabro, da anni impegnata nella campagna di sensibilizzazione e conoscenza della grave malattia genetica. «Una malattia - rileva - che toglie il respiro, perché chi è affetto da fibrosi cistica ha fame d'aria in quanto i polmoni si distruggono sino ad arrivare all'insufficienza respiratoria. A questo punto l'unica alternativa è il trapianto che non risolve il problema ma consente al paziente di vivere ancora per altri 5-7 anni. Allora - è l'appello che lancia Maria Immacolata Soriano - fermiamo la fibrosi cistica ma per farlo l'unica arma in nostro possesso è la ricerca scientifica impegnata a trovare un farmaco che sia in grado di far funzionare alla base il gene "difettoso"». ◀



Oggi (ore 10) in Pediatria la consegna di un volume alle mamme

Un libro per ogni nato, l'iniziativa parte dall'ospedale Jazzolino

Parte, dal reparto di Pediatria dell'ospedale Jazzolino, il progetto dell'assessorato regionale alla Cultura "Un libro per ogni nato". L'iniziativa pilota della Regione che sarà poi estesa a tutti i punti nascita della Calabria con il compito di «fare nascere con un libro in mano i 17mila bambini calabresi del 2013 e 2014».

Oggi (ore 10) libri in mano, si parte dunque dall'ospedale Jazzolino. Per l'occasione accanto al commissario Maria Pompea Bernardi e al management aziendale ci sarà l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri. Insieme consegneranno il libro "Quando arriva la felicità!" di Sandro Natalini (illustrazioni di Maria Sole Macchia), alle mamme che hanno avuto un bambino e che si trovano ancora all'interno dell'ospedale. «La scelta dell'assessore Caligiuri di partire dallo Jazzolino per avviare questa importante iniziativa culturale – evidenzia il commissario Bernardi – acquista un valore simbolico ancora più pregnante in un contesto come quello vibonese che ha la necessità di essere rilanciato». Per l'assessore Caligiuri invece «nascere con un libro è un augurio e un impegno perché leggere è un segno di civiltà che aiuta a diventare persone consapevoli per costruire oggi la Calabria di domani». ◀



L'assessore regionale Mario Caligiuri



JOPPOLO Dopo cinque anni di vani appelli Infiltrazione di liquami in due vie a Coccorino, residenti in Prefettura

Orsolina Campisi
JOPPOLO

Ancora irrisolto, dopo cinque anni, un problema di infiltrazioni di liquami fognanti lungo le vie Pio X e Provinciale della frazione Coccorino. È la denuncia lanciata dal consigliere comunale Guido Ventrice che è stato costretto a indirizzare una nota alla Prefettura di Vibo Valentia chiedendo appositamente un incontro, dopo vari e vani appelli nel tentativo di smuovere la macchina burocratico-amministrativa rivolti dagli abitanti della zona. Già nel luglio del 2008, il problema era stato sottoposto alla passata amministrazione comunale guidata dall'attuale capogruppo di "Unione per Joppolo", Salvatore Vecchio, senza però ottenere alcun riscontro positivo. Sorte non migliore hanno avuto le sollecitazioni inoltrate all'attuale sindaco Peppe Dato.

Nel febbraio del 2009 gli abitanti avevano anche inviato una missiva allo stesso sindaco, all'Asp di Vibo Valentia, alla Prefettura e alla Procura della Repubblica, ma, anche in questa circostanza, non sono riusciti a ottenere nemmeno un flebile segno di considerazione.

«Abbiamo continuato a protestare – afferma oggi Ventrice – consapevoli della gravità della situazione dal punto di vista igienico-sanitario e rispetto alla vivibilità dei luoghi, ampiamente preclusa ai cittadini, fino a ottenere, nello scorso mese di luglio, un intervento di video-ispezione della condotta interessata che evidenziava varie in-

filtrazioni di liquami imponenti un intervento celere e risolutivo».

Giunti a questo punto residenti e liberi cittadini si aspettavano il tanto desiderato intervento e invece, si sono ritrovati ad attuare, nel mese di agosto, una raccolta firme indirizzata al sindaco che, fino ad oggi, non avrebbe portato ad alcun risultato positivo. «Per tali ragioni, abbiamo deciso di incontrare in prima persona i vertici della Prefettura – afferma Ventrice – sperando che il loro possa essere, finalmente, l'intervento risolutivo verso un problema che affligge la popolazione locale e verso il quale si sono dimostrati insensibili sia l'ex sindaco Salvatore Vecchio, il quale ha rivendicato un loro intervento negli anni passati che, seppur c'è stato, non ha prodotto risultati accettabili, che l'attuale sindaco Dato».

Due giorni fa la delegazione si è recata alla data fissata dalla Prefettura al tanto agognato incontro presso l'ufficio Territoriale del Governo, Ventrice è stato accompagnato da un piccolo gruppo di cittadini, fra i quali residenti delle vie interessate o frequentatori dei locali pubblici che si trovano in zona (farmacia, bar, alimentari e scuola materna). Il gruppo è stato ricevuto dal vice prefetto Maria Rosa Luzza, alla quale sono stati sintetizzati i vari aspetti della vicenda e le varie azioni e proteste rimaste inascoltate durante questi cinque anni.

Adesso, la speranza è che i tanto sollecitati lavori possano essere avviati al più presto. ◀



Coldiretti presenta l' "Obesity Day"

Domani si svolgerà presso la scuola primaria "San Domenico Savio" di Soverato la giornata dell'Obesity Day. L'evento - organizzato da Coldiretti Donne Impresa Calabria e dall'Adi (associazione italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica), nella persona di Romana Aloisi quale Commissario per la Regione Calabria - ha lo scopo di sensibilizzare i consumatori di domani e le loro famiglie sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti, per valorizzare i fondamentali della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati quotidianamente. Da uno studio condotto da Coldiretti emerge che l'obesità interessa l'11% di coloro che hanno portato a termine solo la scuola dell'obbligo e il 7,1% di chi ha frequentato le scuole superiori. Inoltre, tra chi ha frequentato solo la scuola elementare, la percentuale di obesi è tripla (16,8%) rispetto a quelli che hanno conseguito la laurea (5,5%). Ne consegue la evidente importanza che l'istruzione scolastica venga estesa anche al tema della corretta alimentazione, al fine di educare le future generazioni ed evitare uno stile di vita errato e gravi danni alla salute. La manifestazione avrà inizio alle ore 14.30, con la relazione degli esperti dell'Unità di Diabetologia e Dietologia dell'ASP di Soverato, il cui intervento sarà introdotto dal Direttore di Coldiretti Francesco Manzari. Seguirà l'attività ludica curata da Coldiretti, che coinvolgerà i bambini in giochi che hanno lo scopo di far conoscere e promuovere la centralità del mondo rurale, il fondamentale ruolo dell'agricoltura e i valori della salubrità alimentare.



la voce "controcorrente"

«I commissari? Dovremmo ringraziarli...»

MILETO «È emergenza democratica, è iniziata una nuova era. Mileto e il Vibonese devono convincersi che un'epoca è finita. Nulla può giustificare l'indolenza mista alla falsa saggezza di chi si è barcamenato tra destra e sinistra avendo fisso la bussola del potere locale. Meglio abolire qualsiasi potere pseudo democratico in questi territori inquinati all'inverosimile, che essere in ostaggio di una cordata di "figuri" che nella stolta arroganza trovano i meriti per continuare a pontificare». All'indomani della sentenza con la quale il Consiglio di Stato ha bocciato la richiesta di sospensiva del provvedimento di scioglimento per mafia del comune di Mileto, presentata dall'ex amministrazione "Futuro e progresso", è questo il crudo pensiero di Francesco Paolo Palaia, attuale esponente dei garanti dell'associazione antiracket "Sos impresa". Un pronunciamento dei giudici «di una gravità assoluta», che a parere dello stesso prefigurerebbe la presenza sul territorio di una «lotta senza quartiere» e di un vero e proprio stato «di emergenza democratica. Qui - chiosa sull'argomento Palaia - c'è chi è stato capace di farsi fare le liste e le giunte dai malavitosi, per poi aggredire con frasi forsennate il buon operato dei commissari prefettizi chiamati a gestire in via straordinaria il Comune. Gente, questa, che rischia la vita per un paese, anzi un villaggio, che non gli appartiene. C'è chi ha ottenuto una maggioranza bulgara e, quindi, poteva scegliere delle persone "normali", ma ha preferito fare il contrario». Detto ciò, l'esponente dell'associazione antiracket vibonese ripercorre le fasi in cui, alcuni anni fa, in un comizio tenuto in Calabria, l'allora leader del centrosinistra Walter Veltroni affermò con chiarezza di non volere i voti dei mafiosi. E prendendo spunto da quelle frasi, fa un paragone con il contesto locale attuale, dove, invece, «la frittata è stata totalmente ribaltata. In tali casi - aggiunge Palaia - sarebbe persino giusto che, per difendere la democrazia, lo Stato mostrasse i muscoli, cambiasse le attuali leggi liberticide nei confronti della mafia. Solo a quel punto - prosegue - il decreto del ministro Alfano avrebbe un senso. Solo in quel caso, sindaci e commissari delle Asp a cui in Calabria bruciano le macchine si sentirebbero meno soli. E solo allora - conclude - lo Stato dimostrerebbe di volersi seriamente assumere la responsabilità di garantire un futuro ai suoi giovani».

Giuseppe Currà





Francesco Paolo Palaia

Allarme obesità “Cento passi” per sconfiggerla

Iniziativa rivolta alle scuole curata dall'assessorato provinciale all'Istruzione

Si è tenuto sabato mattina, nel centro conferenze del Comune di Cotronei, il primo appuntamento del progetto “I cento passi...contro l'obesità”, iniziativa messa in campo dall'assessorato provinciale alla Pubblica istruzione, guidato da Giovanni Capocasale, e rivolto agli studenti delle scuole d'istruzione secondaria di Crotona. Medici e specialisti dell'alimentazione e dello sport hanno incontrato i ragazzi sul tema della prevenzione delle patologie da agenti inquinanti esterni e strategie individuali nella prevenzione dell'obesità.

«Il progetto - ha spiegato Capocasale - vuole indicare quello che deve essere un vero e proprio stile di vita improntato sulla legalità di quei “100 passi” che ricordano l'impegno di Peppino Im-

pastato contro la mafia ma anche l'invito ad una corretta alimentazione». L'iniziativa prevede l'istituzione di percorsi a piedi sul tragitto casa - scuola denominati non a caso “Piedibus”, un concorso nelle scuole dove i ragazzi dovranno realizzare dei fumetti contenenti messaggi salutari contro l'obesità, e, su segnalazione di genitori e scuole, il monitoraggio, fino ad aprile, di un gruppo di alunni in sovrappeso. Il sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro, ha parlato di obesità e legalità e della necessità per i giovani di seguire regole alimentari che siano il più utili possibili.

«Un bambino obeso - ha sottolineato Mohammed Azam, pediatra e responsabile regionale del settore nutrizione della Fimp, Federazione italiana medici pedia-

tri - sarà un adulto con grossi problemi salute. La famiglia è il pilastro dell'alimentazione e la corretta alimentazione inizia dal grembo materno».

«Chi è obeso - ha continuato Gino Promenzio, presidente della società italiana di ortopedia - avrà possibilità maggiori di ammalarsi in futuro. Il problema del peso, infatti, ricade sulla colonna vertebrale, sulle gambe e sui piedi e consuma più in fretta le articolazioni».

«C'è anche l'obeso che non è obeso - ha avvertito Debora Mandica, dietista e consulente della Lilt Crotona, lega per i tumori - i giovani devono mangiare bene. Famiglie, medici e insegnanti devono fare squadra per creare delle giornate in cui a scuola tutti mangiano frutta». La biologa nutrizionista

Daniela Scorpiniti ha illustrato i benefici per la salute apportati dal binomio corretta alimentazione e pratica sportiva.

Erano presenti, inoltre, Santino Mariano, coordinatore Ufficio Educazione Fisica dell'AtP di Crotona, Damiano Falco, presidente provinciale Lilt Crotona e Pino Bevilacqua, presidente provinciale Uisp. Ha moderato gli interventi Patrizia Pagliuso, giornalista e ideatrice del progetto. Nel corso della mattinata agli studenti è stata offerta “la colazione della salute”, a base di pane e olio extravergine di oliva e mele. L'iniziativa dei “Cento passi...contro l'obesità” è continuata oggi a Crotona a Parco Pignera, con la giornata del camminare a piedi e il concerto della band “Le Muse del Mediterraneo”.

r.kr



Dati preoccupanti diffusi durante la manifestazione provinciale dell'Anmil

Allarme malattie professionali

di ANTONIO OLIVERIO

PER il 63° anno la Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro ha concentrato l'attenzione sugli infortuni del lavoro e sulle cosiddette morti bianche, che conoscono dati allarmanti, lanciando anche da Crotona le istanze dei grandi invalidi e delle loro famiglie.

Gli incidenti sul lavoro e le malattie professionali - aspetto quest'ultimo molto sentito in città, per via delle patologie dovute agli agenti inquinanti delle industrie un tempo attive - «restano spesso relegati in poche righe nelle pagine secondarie», si legge in una nota dell'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro). Dunque, nella mattinata di ieri, dopo la cerimonia liturgica nella chiesa di San Domenico, officiata da don Lino Leto, il corteo guidato da Giovanni Battista De Marco, presidente della sezione provinciale dell'Anmil, ha raggiunto Piazza Venezia, di fronte l'istituto Giovanni XXIII, dove da alcuni anni risiede il monumento raffigurante un angelo, dedicato ai caduti sul lavoro, per deporre una corona di fiori e per la tradizionale consegna dei distintivi d'onore, alla presenza di ufficiali della Guardia di Finanza e della Capitaneria di porto. La Preghiera degli invalidi del lavoro, scritta da Guido Milani, ex presidente dell'Anmil provinciale, è stata letta, durante la funzione in chiesa, dal socio dell'Anmil Fi-

lippo Alfi. Giunti al monumento, Giovanni Battista De Marco ha posto la corona, per poi consegnare, coadiuvato dalla responsabile relazioni esterne, Marinella de Maffutiis, i distintivi d'onore ad Alfonso Rota - consigliere Anmil, carpentiere infortunatosi alla mano svolgendo il suo lavoro - e Franco Marrazzo, impossibilitato a partecipare, il cui attestato è stato consegnato alla moglie, accompagnata dai figli. Si evince dai dati dell'Anmil che nel 2012 sono stati denunciati 750mila infortuni che hanno dato luogo a 40mila invalidità permanenti, si sono contati quasi 900 morti sul lavoro, e 17mila sono i casi di malattie professionali riconosciute. Nel discorso tenuto davanti al monumento, Giovanni Battista De Marco ha sottolineato «la necessità del reinserimento professionale» dell'invalido e mutilato del lavoro, invitando le istituzioni ad accantonare le divergenze, «facendo di nuovo sognare i nostri figli, dandogli però un lavoro sicuro». Il Testo unico del 1965, su cui si sono innestate negli anni Leggi e sentenze, «è in molte parti inadeguato alle mutate caratteristiche del mondo del lavoro», afferma De Marco. Tra le rivendicazioni dell'Anmil nazionale, l'abolizione del divieto di cumulo tra le prestazioni Inps a seguito di infortunio o malattia professionale, la riforma dell'indennizzo da danno biologico e rivedere la tabella delle menomazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consegna attestati Anmil

